

la Chiesa anche quando permette che la debolezza umana ne offuschi alquanto la purezza di linee e la bellezza d'azione. Questa purezza e questa bellezza noi andiamo cercando e vogliamo promuovere.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Il salmo 104 loda la creazione di Dio: non si tratta di un gesto compiuto nel passato. Ogni giorno Dio sostiene il mondo e agisce in esso. La grandezza di Dio si confonde con la sua bontà; è la stessa bontà di cui ha parlato Isaia, quella bontà che cambia il creato: abbassa le colline, riempie i burroni, ecc.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda,

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare inni al mio Dio finché esisto.

4. OGNI UOMO

Quale storia?

Una identità da riconoscere – Lc 3,1-6

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

*Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!*

*Ogni burrone sarà riempito,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;
le vie tortuose diverranno diritte
e quelle impervie, spianate.*

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Per iniziare

Dopo i racconti sull'infanzia di Gesù, il Vangelo ritorna a parlarci di Giovanni, che si è ritirato a vivere nel deserto di Giuda. Luca sottolinea l'importanza di questo spazio, il deserto, luogo di solitudine e di silenzio: c'è bisogno di silenzio per



Per approfondire

La Galilea, l'Iturea, l'Abilene, la Traconitide sono i quattro nomi dati nell'antichità a zone della Palestina settentrionale. La Galilea si trova tra l'entroterra mediterraneo e il Lago di Tiberiade; l'Iturea e l'Abilene erano regioni montuose in quelli che oggi sono il Libano e la Siria meridionali; la Traconitide era invece al di là del Giordano, verso il deserto. Il termine tetrarchia, nella Palestina romana, indicava un territorio solitamente piccolo affidato al controllo di un sovrano locale, privo di reale peso politico, di opporre l'uomo a Dio.

ascoltare la voce del Signore. Così scriveva il profeta Osea: «lo condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» [Os 2,16].

Per entrare

Risurrezione

Il brano cita le parole di un profeta del Primo Testamento, Isaia, e Giovanni stesso è considerato l'ultimo grande profeta. Potremmo dire che la profezia è la capacità di leggere la realtà, la vita, le situazioni secondo la prospettiva di Dio, che è la prospettiva della Risurrezione, sguardo della vita che vince su ogni cosa. *Che conseguenze potrebbe avere per la nostra vita assumere come prospettiva questo particolare orizzonte, questo particolare dinamismo che Dio ha voluto dare a tutta la realtà?*

Scritture

Abbiamo visto che Luca utilizza le parole del profeta Isaia. Isaia è stato uno dei grandi profeti del Primo Testamento, e nella Bibbia il suo libro apre la serie dei 16 libri profetici. Le parole che Luca prende in prestito ci possono aiutare a capire chi era Isaia, e cosa significa nelle Scritture essere un profeta. «Voce di uno che grida»: il profeta è colui che si mette in ascolto, e in questo ascolto accetta di diventare voce di Dio, portatore del messaggio che Dio rivolge agli uomini.

«Preparate la via del Signore»: i profeti hanno il compito di preparare l'incontro di Dio con il suo popolo. «Vedrò la salvezza»: le pagine del libro di Isaia, e di tanti altri profeti, a volte risultano molto dure, non mancano annunci tragici o violenti. Ma anche quando deve portare parole pesanti, il profeta ha sempre un solo obiettivo: far conoscere agli uomini l'amore che Dio ha per loro, un amore che porta salvezza e libertà per tutti. *Chi o che cosa ti ha aiutato a metterti in ascolto della Parola di Dio?*

Chiesa

L'inizio di questo Vangelo è sorprendente e ci provoca. Propone un elenco di grandi personaggi, tutti esponenti di importanti istituzioni

dell'antichità: l'imperatore, i governanti e i capi politici della Palestina, le autorità religiose. Ma tra tutti questi, «la Parola di Dio» è discesa su Giovanni. Uno sconosciuto, uno che non aveva ruoli di potere o di comando. Allora questi versetti ci suggeriscono due provocazioni importanti. Primo: le coordinate sono molto precise, tempi e luoghi e persone della storia. L'Annuncio di Dio è entrato nella storia, e quindi è nella concretezza e nella realtà della storia che deve agire la chiesa, che noi dobbiamo agire. Secondo: qual è il posto della Chiesa all'interno della storia? Luca sembra suggerirci che il posto della chiesa non sono i palazzi del potere, le strutture, le istituzioni. È nel deserto, nei luoghi dove la vita è più faticosa e l'ascolto di Dio più autentico che la Chiesa dovrebbe muovere i suoi passi.

Gesù

Luca dice che «la Parola di Dio venne su Giovanni». Questa Parola che il Battista annuncia al popolo si realizzerà pienamente con la venuta di Gesù, in quello che Gesù dirà e farà. Gesù rende visibile, attua e realizza la Parola, la Buona Notizia che Giovanni ha iniziato ad annunciare. Proviamo a rileggere questo brano pensando al seguito del Vangelo. Ci possiamo accorgere che è Gesù che realizza e porta agli uomini il perdono, è Gesù a raddrizzare i sentieri degli uomini per riportarli al Padre, è Lui a rendere diritta e percorribile per tutti la strada della libertà e della gioia. La dimensione collettiva è molto importante per Luca: Gesù è una domanda, un fatto che riguarda tutti gli uomini. Il suo amore, ciò che il suo amore realizza, non è proprietà di un gruppo o di un'istituzione. È dono libero fatto ad «ogni uomo». *Che cosa mi affascina di Cristo e mi aiuta a dire che non è un personaggio tra tanti?*

Il testimone

Paolo VI, *Ecclesiam suam*, n. 49

La Chiesa quale è dobbiamo servire ed amare, con senso intelligente della storia, e con umile ricerca della volontà di Dio, che assiste e guida